



24 febbraio 2024

Myplant & Garden 2024, piante in e out



Streptocarpus, pianta emergente.



È stata un'edizione grandiosa: Myplant & Garden 2024 si è superato in termini numerici! 768 espositori **(+18% rispetto al 2023)** su 50mila mq **(+10%)**, e visitatori in

crescita per tutte e tre le giornate (i numeri esatti e relative percentuali saranno diffusi come sempre la prossima settimana).

Al di là delle aride, ma sempre importanti, cifre, il vero successo sta nella soddisfazione di **espositori** e visitatori. Fra i primi, tutti quelli da noi interpellati (circa un centinaio) si sono dichiarati più che contenti già dalla sera del primo giorno. Tanti clienti storici o affezionati e moltissimi nuovi contatti, potenziali clienti per la stagione imminente.

I **visitatori** hanno affollato come cavallette gli stand, incuriositi dalle numerose novità, si sono riempiti gli occhi di bellezza e le narici di profumi, hanno ordinato piante, prodotti e merci varie, inclusi gli addobbi natalizi di cui era presente al salone un piccolo drappello di aziende specializzate.

Piante al Myplant

I grossisti di piante vive si sono espansi numericamente e spazialmente nell'edizione 2024 portando una ventata di bellezza e qualche novità. Purtroppo, da quanto si è visto, sembra proprio che l'innovazione sia ormai appannaggio dei Paesi del Nord Europa: **Paesi Bassi, Danimarca e Belgio** hanno esposto specie nuove da interni ed esterni oppure antiche ma in varietà recuperate o create *ex novo*. Qualche esempio: un'intera collezione di aglaonema di molti colori, di *Philodendron* dalle diverse forme e di *Anthurium* di specie differenti dal solito. Ma anche una nuova serie di gerbere, un grazioso ciclamino botanico, le primule orticole dal fiore a rosellina o a stelo alto multifloro. E poi quattro nuove cultivar brevettate di oleandro, una decina di *Cytisus*, di magnolie caducifoglie e di lillà. Tutti di costituzione o ibridazione o produzione estera.

In questo contesto, il nostro plauso va a **Riviera Quality**, cooperativa di floricoltori liguri (dell'Albenghese) coordinata da Aldo Alberto, presidente dell'Associazione florovivaisti italiani, che ha recuperato piante d'antan come aubrezia, violacciocca, semprevivo (*Helichrysum*), *Limonium*, armeria, tutte di produzione locale.

Tengono bene gli **agrumi ornamentali**: oltre ai classici limone, kumquat, calamondino e cedro, si sono viste le nuove/antiche varietà di limone e arancio, dal

limone rosso all'arancio canaliculato. Stabili anche i best seller d'appartamento come maranta, alocasia, strelitzie, pilea, mentre meno presenti sono stati peperomie e banani.

In vertiginoso **calo** i long seller dei primi decenni del Millennio: spatifillo, anturio, diffenbachia, ficus, potos, e in esterni le acidofile (azalea, rododendro, camelia) turbate da inverni non freddi, e le petunie e verbene compromesse da estati troppo calde.